

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestrale L. 11 — Trimestr. L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestrale L. 17; Trimestr. L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati. — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e
plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per qua volta sola Cent. 20 per linea +
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea + spazio di linea,
per una volta sola. — Per tre volte Cent. 10. — Per più
volte prezzo a convenire.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

LEONE XIII E I SUOI AMMAESTRAMENTI

Nell'esultanza del mondo cattolico di avere nella persona di Giovacchino Pecci un successore degno del gran Pio, l'animo si trova maggiormente esultante perchè anche gli avversi al Pontificato trovano nel nuovo Vicario di Gesù Cristo qualità esemic degne dell'altissimo posto che occupa in terra.

Pochi giorni fa diceva la *Nazione* n. 50 che il Card. Pecci « non solo come Camerlengo di S. R. Chiesa è membro importantissimo del sacro Collegio, ma anche per suo carattere per la sua energia, per la saviezza, per le virtù eminenti e per i segnalati servigi. Accoppiando convenientemente la dolcezza dell'apostolo colla severità dell'amministratore egli si fa amare e temere. » E dopo aver di lui narrato convenientemente le imprese lodevolissime conchiude: « Il Cardinale Pecci fu sempre uguale a sè stesso nei momenti gravi e difficili che gli toccò di attraversare, e serbò un contegno lodevolissimo. »

Ed ora questo medesimo Cardinale così commendato per le lodevoli imprese sue è diventato Leone XIII e noi ne esultiamo grandemente nel cuore e di sì preclaro dono ne ringraziamo Iddio.

Questo uomo sempre uguale a sè stesso nei « momenti gravi e difficili che gli toccò di attraversare » divenuto Papa non potrà mancare a sè stesso nella lotta che gli offre la società moderna. Ei la conosce da un pezzo, l'ha da un pezzo profondamente studiata; e agli uomini della conciliazione e dell'errore dirà chiaro e tondo quel vecchio *non possumus* ch'è nato con Cristo in lotta con la falsa civiltà del mondo. Il Card. Pecci di questa civiltà è stato sempre strenuo combattitore; immaginate poi ora ch'è Leone XIII.

Appena udimmo della sua esaltazione siamo andati a leggere le sue lettere pastorali al popolo di Perugia, bellissime per ordinata chiarezza, per istile succoso, ornato e pien di vita.

In quella del 1867, undici anni fa, noi trovammo opportunissima conferma a quanto nei giorni passati andavamo ragionando sulle vane speranze della rivoluzione. Tratta delle divine prerogative della Chiesa Cattolica e gli odierni errori contr'essa con serrata logica sventra e disperde. Li enumera tutti, e ci piacerebbe la loro confutazione arrecar qui intera ad ammaestramento dei nostri lettori.

Non potendolo, riporteremo quel tratto della pastorale del Card. Pecci dove confuta la strana pretesa di coloro che in caso di contrasto tra le due società, religiosa e politica, la Chiesa debba cedere e sottostare. Fa proprio seguito alla trattazion nostra e però lo gustaranno tanto i nostri lettori. Eccolo :

« In prima è da riflettere, come essendo al tutto di stinto e determinato il fine delle due società, ma non pugnante o innaccor dabile, questo contrasto non potrebbe accadere, quando ognuna a quello si attiene, e viceversa si rispetta nel proprio ordine, che naturalmente è misurato dalla nobiltà e importanza del rispettivo fine. Il contrasto presuppone una deviazione dal fine, o una deviazione dal proprio ordine nell'uso dei mezzi. Questa deviazione non può attribuirsi alla Chiesa, in quanto alla sua religiosa missione; imperocchè essa è invariabile nelle sue dottrine, infallibile nel suo magistero. La storia invece delle tante persecuzioni da lei sofferte nel mondo fa solenne documento, come i più aspri conflitti tra le due società allora solamente avvenissero, o quando le potestà terrene scoubbero e oppugnarono il divino suo mandato, o quando presunsero d'invaserne le spirituali attenzenze, o quando pretesero di farlo cangiare morale per averla serva a mondane mire. E in questi casi è la Chiesa, che doveva cedere, compromettendo fine, sacri-

ficando principi, e ponendo in cimento la sua esistenza? È la Chiesa che doveva sottomettersi e autenticare il trionfo della prepotenza, dell'ambizione, dell'egoismo, e talvolta perfino l'aperta ribellione dell'umanità da Dio? Nò: la Chiesa, comechè tiranneggiata ed oppressa, non mai si lasciò svolgere dalla sua meta, non s'inchinò mai al vassallaggio delle umane passioni. Niuno potrebbe da se non farle riprensione di questa nobile costanza tutta propria del suo carattere e della sovrumana sua destinazione.

Ma si dirà: non siamo più a questi estremi resi ormai impossibili dal moderno incivilimento: si vuole bensì, che essa per evitare contrasti, s'attempi alle esigenze del progresso, e circoscriva le sue religiose relazioni ai limiti del gius comune. — Questo

moderato e conciliante linguaggio, se ben si penetra, è la stessa teoria e lo stesso errore, velato sotto più allestevole sembianza. Imperocchè mira egualmente a interdire la Chiesa da ogni azione sociale, e nell'esercizio delle sue prerogative sottoporla interamente al potere umano, pel timore che osteggi il progresso e sia d'intoppo ai materiali avanzaggiamenti della società civile. Mirate la speciosità del pretesto; ingiusto, invero e calunioso, in raffronto di quel moltissimo che il Cattolicesimo in ogni luogo e in ogni tempo operò a beneficio dell'umano consorzio e per la causa del vero incivilimento. Mirate qual sorta di guarentigia si offre alla Chiesa dirimpetto alla nativa sua autonomia e indipendenza.

Il gius comune; quell'ordinanza è aggregato di ordinamenti, che variano presso ciascun popolo costituiscono la civile legislazione; opera sempre dell'uomo, limitato nelle sue vedute, variabile ve' suoi propositi soggetto a inganno, a passioni a traviamento. Mirate il basso conto, e il brutto paraggio che si fa della Chiesa, delle sue istituzioni, delle sue leggi, riducendola alla cérchia del gius comune, al livello d'ogni altra volgare associazione e politico consorzio. Con queste invasioni e trasformamenti, che in nome del progresso oggi si vorrebbero imporre alla Chiesa, ognun vede, che il rispettivo fine e il debito ordine non è più rispettato fra le due società, e bene spesso è reso anche impossibile il loro armonico coordinamento al tem-

porale e spirituale ben essere dei popoli. Se da questo deviamento e inversione, a cui la Chiesa non diede causa, sorgon poi turbamenti, offensioni e contrasti, è essa che deve cedere, è essa che deve chiamarsene in torto?

Dopo si belle ed energiche parole alle quali nessun avversario di buon senso ci avrebbe a ridire, anzi in omaggio al senso comune dovrebbe accettare cordialmente, noi facciamo punto; lieti di aver potuto confermare le nostre povere parole de' giorni passati, con gli ammaestramenti di tale che ora è Leone XIII.

Nostra corrispondenza

Roma 20 febbraio 1878.

Torno in questo momento dall'arazziere pontificio, ch.º Cav. Pietro Gentili, il quale abita in una casa, lungo la linea di piazza Rusticucci, da dove ho veduto la sfumata. Essa è avvenuta alla mezza pom; ma così poco visibile, che appena l'occhio più acuto la discerneva. Io peraltro l'ho veduta, perchè, grazie al Signore, ad onta de' miei 65 anni, e dei mille malanni, fisici e morali che mi affliggono, conservo ottima vista, da leggere e scrivere nella notte e in letto, senza fastidio di sorte. Quella così leggera sfumata peraltro addimostra che, dopo 32 anni non sono più in Vaticano degli esperti; il maestro dei maestri delle consuetudini, delle ceremonie ecc. è fuori da quel ricinto, e forse gli addetti a dar fuoco alle schedule non sanno, che a produrre un denso fumo da esser esso segnale al popolo del Papa non ancor fatto, non bastano a bruciare le sole schedule, ma che ci vuol pure della paglia e umida eziandio.

Intanto posso dirvi, che, da quel che si chiacchera, il Cardinale Martinelli (Agostiniano) avrebbe nello scrutinio di ieri riportato la maggioranza. Ieri a sera è entrato in Conclave il Patriarca di Lisbona.

Domani a sera giungerà il Cardinale Arcivescovo di Nuova York, ed entrerà subito in Conclave.

Delle mie corrispondenze fate pure il piacer vostro, quantunque, se non per intero, spesso qualche parte ne potrete mettere.

Sospendo la pena: mi viene un biglietto; apro, leggo *Nippon Papa Cardinal Pecci col nome di Leone XIII.* Come! E la slumata a' mezz'ora pom?...

Mi vesto; prendo una rettura; vado a verificare e, se vero è, telegraferò.

Filonide.

Leggiamo nell' *Osservatore Romano*:

La prima tradizionale sfumata era stata osservata alle 12.15 (dopo il mezzodì), e la Piazza di S. Pietro era diventata quasi deserta quando all'una pom. in punto si sono spalancati i battenti della gran loggia che sovrasta all'ingresso maggiore della Basilica Vaticana. Noi ci trovavamo per caso nel mezzo della piazza. Veggendo popolarsi la loggia papale e le loggie circostanti ci siamo precipitati colla massima ansietà sul limitare del tempio, dove già correvano tutti coloro che si erano accorti come noi, della straordinaria circostanza. Ed ecco immediatamente apparire la Croce, ecco il Cardinale Caterini, priore dell'Ordine dei Diaconi, che sebbene affranto dalle infermità non ha voluto tuttavia rinunciare al suo diritto di annunciare pel primo al mondo il fausto avvenimento, eccolo accompagnato dal maestro dello S. Cerimonia farsi in mezzo alla Loggia e proclamare: *Anuntio vobis gaudi m. magnum. Habemus Papam Bonum. et Recr. D. Pecci, qui sibi novem imposuit Leonis XIII.* Un lungo grido di acclamazione, per parte dei circostanti ha accolto il notissimo annuncio che è stato salutato dal giubilo suono dei sacri bronzi della Patriarciale Basilica Vaticana. All'udire questo suono festivo S. E. Mons. Governatore, S. E. il Principe Marasciallo, i Prelati e gli altri personaggi addetti alla custodia delle Ruote, avendo presagito il funsto avvenimento, accorsero immediatamente alla porta principale del Conclave e colla delle acclamazioni intorno si ebbero la liega conferma. Avendo essi piechiatto alla suddetta porta, ne ricevevano dall'interno l'invito di recarsi alla Rota del S. Collegio, dove essendo accorso il sig. Tommaso Tosi, uno dei Capitani, vi trovava S. E. Ilia Monsignor Lasagni Segretario del S. Collegio, il quale gli anunziava ufficialmente essere stato il Sommo Pontefice eletto nella persona dell'E. M. e R. M. Sig. Cardinale Giacchino Pecci e aveva l'eletto accettata l'altissima dignità, assumendo il nome di Leone XIII. Aggiungeva di più S. E. Roma il Segretario del S. Collegio che la stessa Santità Sua per ragione di convenienza aveva ordinato di mantenessero la clausura fino alle ore 4 meridiane, alla quale ora si sarebbe, colle richieste formali, aperta la principale porta del Conclave per dare accesso alle L. E. Mons. Governatore e Principe Marasciallo, non che ai rispettivi loro seguito ed a tutti i Prelati che questa mani avevano avuto in custodia le Ruote del Conclave.

Il Diritto scrive:

La voce che il Papa era eletto si propagò subito per tutta Roma con rapidità sorprendente. La folla in piazza di San Pietro, che allora poteva ascendere a cinque o sei mila persone, andò crescendo. Le persone a piedi e le vetture che transitavano sul Ponte Sant'Angelo e andavano a S. Pietro, avevano prodotto un asserragliamento indescrivibile. Fu d'uopo che l'autorità di pubblica sicurezza e quella municipale si mettessero d'accordo onde provvedere in fretta un servizio speciale per evitare delle disgrazie. Verso le tre in piazza di San Pietro vi saranno state più di mille vetture, fra cui moltissimi legni signorili. Si vedevano molte famiglie del patriziato romano, moltissimi signori e signore francesi, tedeschi, inglesi, formare dei grappi sulla piazza aspettando ansiosamente l'apparizione del nuovo Papa. In quella moltitudine si

confondevano ricchi e poveri, aristocratici e profani. I preti erano a centinaia, e qua o là confusi al popolo si vedevano anche dei vescovi. Di tratto in tratto le campane del Vaticano suonavano a distesa. Quasi contemporaneamente suonavano tutto lo campane della città. Si aspettava da un momento all'altro che il nuovo Papa uscisse dalla loggia a dare la benedizione. C'era un'ansia indescrivibile.

Alcune persone uscite dalla porta di bronzo assicuravano che il Papa sarebbe uscito alle quattro a dare la benedizione al popolo; altri dicevano che sarebbe uscita alle 6. Pochi minuti prima delle quattro si propagò la voce che il Papa stava per apparire dalla loggia dell'interno della chiesa, e qualche miglio di persone entravano in fretta, agghiandosi alla folla che già vi era entrata prima. Nello stesso tempo una parte della moltitudine, sempre ferma a credere che il Papa venisse sulla loggia esterna, non si muoveva dalla piazza. Ma non furono appagati che quelli che erano entrati in chiesa. Tutto ad un tratto i vetri della loggia si aprirono e il sacro corteo comparve. Un oh... prolungato si alzò nella folla e malgrado la santità del luogo si udì qualche applauso. Leone XIII aveva già indossato le vesti pontificali — Aveva la sottana bianca, la stola, il roccetto rosso — Portava sulla testa il casuaro.

Il Papa apparve fiancheggiato da alcuni prelati in piviale. Al rumore successe un profondo silenzio. Allora il Papa, con voce chiara e vibrante facendo tre volte il gesto della benedizione pronunciò le parole rituali: *Benedictus Dei omnipotens. I prelati ed i leviti che erano sulla loggia col Papa, risposero con coro solenne: Amen!*

Amen! — risposero i devoti che erano sulla piazza. Il Papa col corteo si ritirò sotto. La folla che ora sulla piazza di San Pietro lo aspettava anche alla loggia che guarda l'obelisco e lo aspettò fino a questa sera, ma invano. Crediamo che la moltitudine raccolta stassera su quella immensa piazza superasse le cinquemila persone.

A poco a poco però, perdendosi la speranza di vedere il Papa, la folla andò diradandosi. Nessun disordine.

La Gazzetta d'Italia ha le seguenti notizie telegrafiche:

Ieri dopo avere data la benedizione al popolo Sua Santità ricevette il mariscallo Chigi, e la consorte e il figlinolo di lui; quindi ricevette l'ex-senatore di Roma Cavallotti al quale, stando a quanto afferma la *Vox della Verità*, avrebbe detto che gradiva immensamente di vedere il senatore di Roma.

Avebbe pure soggiunto che quanto prima avrebbe ammesso in udienza i membri della nobiltà romana.

Appena fu proclamata l'elezione del nuovo pontefice dalla loggia di San Pietro l'avvenimento venne partecipato ai sovrani delle potenze per mezzo dei nunzi pontifici accreditati presso le rispettive Corti.

Monsignor Lasagni rimane nella carica di pro-secretario di Stato fino a che sia stato nominato il cardinale segretario di Stato.

Molti cardinali passarono la notte al Vaticano; però appena fu eletto il nuovo pontefice incominciarono i lavori di demolizione delle murature che erano state fatte per la completa chiusura dei locali destinati al Conclave.

Stamani dalla porta della Zecca uscivano molti carri e carretti che portavano materasse, sedie, tavole, scrittoi, stufe, bauli, cassette ed una infinità di altri oggetti. Era lo sgombero dei locali nei quali era stato tenuto il Conclave.

Stamani leggavasi affissa alla porta di tutte le chiese una notificazione del cardinale vicario. Questa notificazione ordinava per domani che in tutte le chiese venga cantato un *Te Deum* per l'elezione del papa, e ordina pure che tutte le campane suonino per un'ora. Nei due susseguenti giorni sono pure indetti delle preci di

ringraziamento per la elezione del pontefice.

Stamani molte vetture portarono un gran numero di persone a San Pietro.

Dicevasi che il Papa sarebbe disceso dai suoi appartamenti ma questa voce si verificò poi essere insussistente.

Invece i cardinali, prelati, persone del patriziato romano, alcune persone private e aderenti alla Santa Sede accorsero al Vaticano per assistere alla funzione che doveva aver luogo nella Cappella Sistina.

I cardinali accorsero al Vaticano per la porta della Zecca con le loro carrozze. Alle 10.30 antum. tutti i cardinali trovarono nella cappella Sistina che era rimasta com'era preparata per il Conclave. Però tutti i baldacchini dei membri del S. Collegio erano abbassati, meno quello che sovrastava al seggio che occupava l'eminente Pecci.

Sua Santità Papa Leone XIII, preceduto da alcuni palafrenieri vestiti in costume di color rosso, dalle guardie nobili, dalla sua Anticamera nobile, accompagnato da due Cardinali, si è recato nella cappella Sistina. Indossava una sottana bianca, stretta da una fascia bianca e uno zucchetto pure bianco. Aveva la mozzetta rossa con la fodera di ermellino, e una stola rossa riccamente ricamata in oro. In testa portava il cappello rosso. Appena egli fu entrato i cantori pontifici diretti dal maestro Mustafa intonarono l'antifona: *Ecce sacerdos maius.*

Sua Santità si è avvicinata all'altare; si è inginocchiata ed ha pregato fino a che i cantori avessero terminato l'antifona. Quindi salì sul trono ed indossò gli abiti pontificali, cioè il piviale e la mitra bianca. Di poi assistito da due cardinali, dal cardinale diacono e dal sottodiacono ridiscese il trono. Allora Sua Santità pregò di nuovo per alcuni istanti.

Quindi si assise sul trono ed ebbe principio la funzione così detta dell'*Obbedienza*.

I cardinali, cominciando da quelli appartenenti all'ordine dei vescovi, si accostarono al trono. Poi si avvicinarono quelli appartenenti all'ordine dei diaconi, e poi quelli dei sottodiaconi. I cardinali baciarono allora il piede a Sua Santità.

Sua Santità ogni volta che si avvicinava un cardinale si alzava dal trono e lo abbracciava più volte. Finita la cerimonia il Papa si recò all'altare e intonò il *Te Deum laudamus*. Si proseguì poi col canto dell'inno ambrosiano, alternandosi i versetti dai cardinali e dai cantori.

Svestitosi poi dagli abiti pontificali, il Papa uscì benedicendo i cardinali e tutti glistanti, e collo stesso ceremoniale seguì nel recarsi alla Cappella Sistina, ritorñò all'appartamento provvisorio assegnatogli come cardinale camerlengo.

Dopo mezzodì il Papa col solito ceremoniale si recò nello appartamento pontificio, dove ricevette gli ambasciatori d'Austria, di Francia, di Spagna e del Portogallo: conte di Paar, barone di Bande, Conte di Cardeas e conte di Thomar, ed altri diplomatici accreditati presso la Santa Sede, che presentarono gli omaggi dei loro sovrani.

Ognuno dei capi missione presentò quindi alla Santità Sua gli addetti alla missione stessa. Erano tutti in grande uniforme.

Fra i membri del patriziato romano accolti nel ricevimento dei mezzodi dal Papa, noto si il principe Orsini che si recò al Vaticano in carrozza di gala. Ier sera venne ricevuto il principe Massimo. Contrariamente alla voce corsa ieri che il Papa avesse nominato il cardinale Franchi a segretario di Stato, assicurasi oggi che nella stessa carica sia stato confermato l'eminente Simeoni.

R. decreto 31 gennaio, che approva la tabella delle classi delle indennità per spese di giro da assegnarsi agli ispettori di circofo dell'Amministrazione del denaro e delle tasse sugli affari.

R. decreto 31 gennaio, che inserisce le Scuole d'applicazione per gli ingegneri nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

R. decreto 31 gennaio, che approva la pianta organica degli uffici medici del corpo sanitario militare marittimo.

R. decreto 23 gennaio, che approva una modifica dell'art. 15 dello statuto della Banca Mutua Popolare di Avola.

R. decreto 23 gennaio, che approva alcune modificazioni dello statuto della Società Industriale Partenopea.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina e in quello dei verificatori di pesi e misure.

— Secondo il *Diritto*, la tassa dello lettere semplici nell'interno del regno, non eccedenti i grammi 8, sarà ridotta a centesimi dieci e non a quindici, come era già stato annunciato.

— Il *Fanfula* ha da buona fonte che la conciliazione tra il ministero e il gruppo Cairoli sarebbe stata fissata sulle seguenti basi e condizioni:

Il ministero si obbliga a ritirare le convenzioni, ed a presentare questi progetti di legge: 1° Progetto per le nuove costruzioni sostanzialmente modificato; 2° Riforma alla legge elettorale, escluso il suffragio universale; 3° Riforma del Senato; 4° Riforma dal Consiglio di Stato; 5° Riforma alla taza sui macinato; 6° Diminuzione del prezzo del sale.

COSE DI CASA

Riceveremo questa mattina la letterina seguente che pubblichiamo ben volentieri.

All'onorevole Direzione del giornale

Il Cittadino Italiano.

Mio marito è uomo leale che ha i suoi principi da cui nessuno lo muove. Non è un bigotto né un baliasanti: neanche appartiene ad associazioni cattoliche, ma è onesto lo stesso. Non lo sento bestemmier mai Domeneddu e la Vergine. Non lo udì dir corna né del Papa né dei Vescovi né dei preti. Però si riscalda il sangue qualche volta; sa quando leggendo i giornali. E le sue invettive toccano sempre i costi detti costituzionali, gli amici dell'antico potere, che ci chiama gente egoista, gente venduta e via di seguito ad un di prossimo proprio come scrive il *Cittadino Italiano*. Fatto conoscere il mio uomo perché Ella s'abbia un'idea dei suoi principi. Le dirò che ieri sera vennero a casa, rilendosela sotto i baffi mi presentò il *Giornale di Udine* e mi disse: « Prendi Madre cristiana, leggi ». Vidi pubblicata una lettera di un padre di famiglia ad un Monsignore; con un'occhiaia la scorro tutta, e poi col mio fioco naturale: imposture! — Oh! sempre più ridendosela, mi soggiunge il mio uomo: impostura sia; ma come si difenderà il Monsignore? — Che? io di nuovo: egli non ha bisogno di difesa, siamo circa duecento che udiamo le sue prediche. Egli ci insegnà ad adempiere i nostri doveri; tu stesso lo sai che d'allora che mi permettesti dare il mio nome alle madri cristiane, e che ascolto quelle prediche li sono un po' più mansueti, né ancor sempre per verità, ma pur tante volte, ciò che prima avveniva rado assai,

Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del 19 febbraio contiene:

so frenare la mia lingua. Ebbene, se me lo permetti, io difendo Monsignore così: Scrivo al *Cittadino Italiano*, che tu mi compri tutti i giorni, e gli dico: conceda un posticino nel suo giornale perché faccia sapere, che se vi sono dei padri di famiglia che tengono le mogli come fossero schiave ce ne sono ancora molti e molti che rispettano i nostri diritti, sopratutto in fatto di coscienza. I più anzi sono quelli che ci vogliono buone cristiane, perché sanno che la religione cattolica sola insegna e fa praticare il dovere. Scriverei nel *Cittadino Italiano*, che non tutte le donne sono semplici da lasciarsi abbindolare sempre in fatto di coscienza dai mariti parolai, come la donna dipintami dal *Giornale di Udine*. Scriverei allo stesso *Cittadino* che Monsignore, di cui parla quel padre di famiglia non fece punto il sensale di quel giornale; solo ci mise in guardia dalla lettura di quei giornalacci che, maledicono davvero tutto che v'ha di più santo, e ci aggiunse che se pur vogliamo leggere un buon giornale, ora l'abbiamo e si stampa nella stessa Udine, il *Cittadino Italiano*. Scriverei ancora che nulla più in là disse il Monsignore: ripeterò che è un insania, un'infamia sfacciatissima, spudoratissima proprio quella del *Giornale di Udine* di scrivere sempre calunnie nel suo giornale e di dar luogo in esso a tutte quelle che gli mandano i suoi amici. — Metterò fine colto scrivergli questo che i dieci centesimi che spendevamo prima per comprarceli il *Giornale di Udine*, oggi li impieghiamo a comprare ogni giorno due copie del *Cittadino Italiano*; delle quali una la teniamo in casa nostra, l'altra la regaliamo al nostro engino. — Ti piace? — Quanto fuoco mi rispose il mio uomo. — Ed io a lui: Ti piace o no? — Fa a modo tuo, cara mia, perché non faccia comparire il tuo nome nel giornale. — Sia pure; ma questo solo per tuo riguardo, gli soggiunsi. Lo baciai, ed eise la riss più ancora. Io scrissi tosto queste due righe e gilete mondo. Non mi faccia stare colta bocca asciutta, me lo faccia vedere stampate il più presto possibile. Voglio far ridere meglio ancora mio marito quando col suo scherzo avroso mi chiamerà la pubblicità.

L'assicuro che anche mio marito legge volentieri il *Cittadino Italiano*. Per oggi mi sottoscrivo.

Zoe.

S. E. l'Arcivescovo ha emanato la seguente circolare.

AI VENERABILI CLERO DELLA CITTÀ ED ARCIDIOCEST DI UDINE.

Quam bonus Israel Deus (Ps. LXXII, 1). Quanto è buono il Signore verso la sua Chiesa! Dio Padre delle misericordie e Dio d'ogni consolazione volle che il pianto dei suoi figli orfani del Pastore avesse fine tantosto e si convertisse in gaudio. Quanto è consolante il potervi annunziare che dal Sacro Collegio dei Cardinali fu creato Sommo Pontefice e successore immediato dell'Immortale Pio IX l'Eminentissimo Cardinale Gioachino Pecci Camerlengo di Santa

Chiesa il quale assunse il nome di **Leone XIII.**

È adunque debito nostro di innalzare speciali ringraziamenti a Dio per tanto beneficio, e perciò ordiniamo:

1. In tutte le Chiese della Diocesi si suoneranno tre giorni, dopo ricevuta la presente, per mezz'ora dopo il mezzogiorno le campane a festa.

2. In tutte le Chiese Parrocchiali nella Domenica immediatamente successiva al ricevimento della presente, si cantì il *Te Deum* colle annesse orazioni di ringraziamento, e l'orazione *Pro Papa — Deus omnium etc.* — o alla Messa parrocchiale o alla Benedizione vespertina.

3. In tutte le Mosse per tre giorni si recitò l'orazione *pro gratiarum actione, — Deus cuius misericordiae etc.* — prima delle Colette prescritte; e si riprenda l'orazione *pro Papa* conforme è prescritto nel nostro Ordine Diocesano, recitandola per il regnante Papa **Leone.**

Brevi sono queste nostre parole, ma ora non è il tempo opportuno di aggiungerne di altre, se non che tutto l'omaggio, l'obbedienza, la riverenza, l'amore che abbiamo nutrito e dimostrato all'immortale Papa Pio IX vivente, dobbiamo sentire e dimostrare verso il regnante Papa **Leone** eletto da Dio per suo Vicario in terra, Successore di San Pietro e Capo della Santa Chiesa Cattolica.

Se ci mantengiamo fedeli al Papa, avremo la benedizione di Dio per il tempo e per la eternità, che Noi vi preghiamo di cuore.

Dalla Nostra Residenza
Udine 21 febbraio 1878.

+ **ANDREA** Arcivescovo.

P. GIOV. BONANNI Can. Arciv.

Castions di Strada. Ecco in poche parole la descrizione della funebre funzione fatta in questa Chiesa parrocchiale per l'immortale Pio IX.

Sulla facciata della Chiesa il ritratto di Pio IX e cinque iscrizioni. L'interno della Chiesa addobbata a tutto. A lato gli altari, i candelieri, e le colonne della Chiesa. Il catafalco con quattro iscrizioni ai quattro lati e sormontato dalle insegne pontificie, circondato da molte torce e candele, e ornato ai lati con quattro bandiere del Papa. All'ingresso del coro due grandi bandiere pontificie. In coro al lato dell'Epistola in posto distinto le Autorità e i consiglieri comunali. Al lato del Vangelo i Fabbricieri della parrocchiale e simili, pure in posto distinto. Nel rinuonante del coro alcuni signori del paese. Abbasso della balaustra in due banchi le signore in abito e velo nero. Quali custodi attorno del catafalco i confratelli del SS. Sacramento in cappa rossa e colla candela in mano. Più sotto le Consorelle col fazzoletto rosso in testa.

A destra del catafalco, dopo i confratelli venivano 150 Congregati del SS. Cuore di Gesù col fazzoletto bianco; e dalla parte opposta altrettanti giovani congregati del S. Cuore di Maria.

Il resto della Chiesa a stento conteneva la popolazione devota e commossa. La Messa cantata in musica con accompagnamento dell'Organo e d'un Flauto. Dopo la Messa Elogio funebre letto dal Parroco. In fine le Esequie cantate da un coro di fanciulli.

dotta dappertutto. Assicurasi che eleggerà a suo segretario il cardinale Di Pietro ritenuto di sentimenti liberali.

Londra. 21. Il *Times* ha da Peterburgo: Dicasi che rifiutando l'Inghilterra di ritirare la flotta a Basika, i Russi occuperanno almeno un sobborgo di Costantinopoli.

Il *Times* ha da Vienna: Assicurasi che Soliman riceverà l'ordine di recarsi in Tessaglia con 700 uomini.

Lo *Standard* ha da Berlino: Bismarck considera l'elezione del nuovo Papa Pecci come la migliore.

Lo *Standard* ha da Negotio 19 corrente: I comandanti turchi di Viddino e Belgradjeh ricusano di rendersi ai Rumeni.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'abbandono del progetto di un'alleanza anglo-austriaca è pienamente confermato.

Il discorso di Bismarck aumentò le speranze che la guerra si eviterà.

I giornali inglesi considerano il risultato del Conclave soddisfacente.

Il *Times* dice: Leone XIII dovrebbe mostrarsi favorevole alla conciliazione col' Italia.

Parigi. 21. I giornali approvano generalmente la elezione del nuovo Papa.

Il *Journal des Débats* dice: L'elezione produrrà nell'Europa eccellente impressione. Pecci è moderato e si può sperare che farà cessare le lotte religiose.

Il *Constitutionnel* vede nel nome scelto dal nuovo Papa un sintomo eccellente e sembra che vorrà prendere a modello Leone XII.

La *Republique française* dice che le idee del nuovo Papa sembrano concilianti.

Roma. 21. La *Voce della Verità* dice che il Cardinale Pecci fu eletto Papa nello scrutinio di ieri mattina con 44 voti.

Madrid. 21. La flotta inglese lasciò Gibilterra, ed è diretta verso l'Oriente.

L'elezione del Papa fu accolta favorevolmente.

Confermasi che i capi degli insorti a Cuba si sono sottomessi.

Genova. 21. L'ammiraglio Saint-Bon diretto alla Spezia per prendere il comando della flotta, si ammalò di pneumonite, ma adesso sia meglio.

Venaria. 21. La nomina di Pecci produce una impressione favorevolissima specialmente nei circoli di corte. I giornali la lodano generalmente. Anche a Pest quella notizia fu ben accolta.

Pare sieno insorte nuove difficoltà nelle trattative tra la Russia e l'Inghilterra. La Rumania e la Serbia chiegono l'appoggio della Germania e dell'Austria.

La Russia si oppone a che la Grecia sia rappresentata al Congresso, e a che vi sia sollevata la questione greca.

Londra. 21. (*Camera dei Comuni*). Northcote dice che la Russia s'impegnò a non occupare la penisola di Gallipoli, né la costa asiatica dei Dardanelli, e così pure l'Inghilterra; attualmente non può dire di più.

Bourke dice che l'insurrezione è generale in Candia, e che il massacro dei cristiani non si conferma.

(*Camera dei Lordi*.) Derby dice che la sede della Conferenza è fissata a Baden-Baden; che l'Austria ha vorrebbe nella prima settimana di marzo, ma che la Russia non mostra molta fretta.

Beauchamp domanda che si voti la seconda lettura il credito dei sei milioni. E convinto che si verrà ad un accomodamento, ma non può rispondere che non sorgano difficoltà; bisogna dunque che l'Inghilterra vada al Congresso con tutto il prestigio e armata.

Granville dichiara che voterà il credito, essendoché le dichiarazioni dei Ministri tolgono al voto ogni significato aggressivo.

Il credito fu approvato.

Assicurasi positivamente, che la Russia domanda la consegna della flotta turca.

Bolzicco Pietro gerente responsabile.

TELEGRAMMI

Berlino. 20. Sono smentite le voci corse che Bismarck e Derby abbiano dichiarato di non prender parte al congresso.

Berlino. 21. Il principe di Bismarck continua nella sua opera di tranquillizzazione e di conciliazione, riuscendo ad attrarre verso di sé anche la Francia. È riconosciuto che l'Inghilterra trovasi in uno stato di isolamento, dappoiché è certa l'unione della Germania, della Russia e della Francia e la neutralità dell'Italia. In quanto all'Austria, quantunque il suo continguo sia riservato, non può staccarsi dalla triplice alleanza di Reichstadt.

Roma. 21. La notizia dell'elezione del cardinale Pecci, appartenente al partito moderato, ha riscosso universalmente l'approvazione e qui pervennero telegrammi che annunciano l'ottima impressione pro-

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 21 febbraio

Rend. sogl'int. da 1 gennaio da 80.85 a 80.95
Pozzi da 20 franchi d'oro L. 21.85 a L. 21.86
Fiorini austri. d'argento 2.40 2.41
Banconote Austriache 2.30.314 2.31.114
Yahde
Pozzi da 20 franchi da L. 21.85 a L. 21.86
Banconote austriache 230.75 231.—
Sconto Venezia e piastre d'Italia
Della Banca Nazionale 5.—
* Banca Veneta di depositi e conti corr. 5.—
* Banca di Credito Veneto 5.12
Milano 21 febbraio
Rendita Italiana 80.70
Prestito Nazionale 1868 33.25
* Ferrovie Meridionali 580.—
* Cotonificio Cantoni —
Obblig. Ferrovie Meridionali 247.30
* Pontebba 378.—
* Lombardo Venete —
Pozzi da 20 lire 21.85

Parigi 21 febbraio

Rendita francese 3 G.0
* 5.00 110.05
* italiana 5 G.0 74.05
Ferrovie Lombarde 165—
* Romane 74.—
Cambio su Londra a vista 25.14.12
sull'Italia 8.3.8
Consolidati Inglesi 98.11.16
Spagnolo giorno 12.3.4
Turca 8.7.8
Egitiano 31.7.5
Vienna 21 febbraio
Mobiliare 233.10
Lombarde 70.—
Banca Anglo-Austriaca —
Austriaca 200.—
Banca Nazionale 70.7.
Napoleoni d'oro 9.47.12
Cambio su Parigi 47.15
" su Londra 118.40
Rendita austriaca in argento 67.16
" in carta —
Union Bank —
Banconote in argento —

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 19 febbraio 1878, delle sottoindicate derrata.
Frumento all' ettol. da L. 25. — a L. —
Granoturco — 10. — 16.70
Segale — 10. — —
Ulpini — 0.70 —
Spelta — — —
Miglio — 21. — —
Avena — 9.50 —
Saraceno — — —
Fagioli alpigiani — 27. —
" di piacura " — 20. —
Orzo brillato — 28. —
" in pelo " — 12. —
Mistura — 12. —
Lenti — 30.40 —
Sorgorosso — 9.70 —
Castagne — 12.60 —

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
febbraio 21 1878	1 ore 9 a.	1 ore 3 p.	1 ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
alto m. 116.01 sul liv. del mare min.	763.5	762.7	764.0
Umidità relativa	7.4	11.8	5.8
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Aqua cadente	—	—	—
Vento (direzione vel. chil.)	E 2	S S W	calma 0
Termometr. contig.	7.4	11.6	5.8
Temperatura massima	12.5		
Temperatura minima	2.2		
Temperatura minima all'aperto	0.9		

ORARIO DELLA FERROVIA

ORARIO DELLA FERROVIA		PARTENZE
Aggiorn.		Ore 5.50 ant.
da Ora 1.19 ant.		per 3.10 pom.
Trieste	9.21 ant.	8.44 p. dir.
	9.17 pom.	2.53 ant.
		Ore 1.51 ant.
da Ora 10.20 ant.		per 6.5 ant.
Venezia	8.24 pom. dir.	Venezia 9.47 a. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.
da Ora 9.5 ant.		per Ore 7.20 ant.
Resutta	8.15 pom.	Resutta 3.20 pom.
		6.10 pom.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vanta la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate; nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le immagini bene condizionate su rotolo di legno si juvano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i trenta centesimi per la raccomandazione.

Dim.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo L. C.
2 in cent.		
At. L.		
1 21 28	Gesù Bambino che giace sulla croce	— 80
2 21 28	La Madonna con Gesù ed il Battista	— 80
3 21 28	Coro di Angeli cantanti	— 80
4 21 28	La Nascita di Gesù	— 80
5 28 21	Gesù ed il Battista all'ombra di una palma	— 80
6 45 27	La Regina degli Angeli simile al N. 10	1.60
7 45 28	Gesù Crocefisso con Maria e S. Giovanni	1.60
8 42 31	Il santo Presepio nella grotta di Betlemme	1.60
10 45 27	S. Giuseppe in gloria circondato di Angeli	1.60
11 44 31	Sacro Cuore di Gesù	1.60
12 44 31	Sacro Cuore di Maria	1.60
14 32 25	Ritratto popolare del Santo Padre Pio IX	1 —
23 74 59	La Madonna della Seggiola di Raffaello	6 —
Lo lettere e i vaglia si spediscono dinettamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.		

IL GIARDINETTO

GIORNALE D'ISTRUZIONE o DILETTO per POPOLI

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese.

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3,00 (franco) — per l'Ester L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scripti, ecc. franchi alla Direzione del Giardinetto, Camaiore in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il franco bollo, e scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15.

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomio Num. 18. — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12.000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarci a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colleto di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amenui ed onesti, atti ad istruire la mente e a rieccare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un nero Blasone: L. 0.70. Gignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.00. Bianca di Rouenville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivendiglio: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Banco-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni. Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corni del Gevaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciare, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus, ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarci a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colleto di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Valigia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'amanaco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.